



for a living planet®

WWF Savona
Indirizzo:
c/o ACLI
Piazza Marconi 2
17100 Savona

Fax: 019/807442
e-mail: savona@wwf.it
pec :
wwfsavona@legalmail.it

Prot. 167 ep

Savona, lì 08/09/2020

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITÀ DELLO
SVILUPPO
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Resp. Procedimento Meschini Giacomo
PEC: cress@pec.minambiente.it

Oggetto: Sistemazione dell'area portuale del Comune di Andora (Sv). Approvazione PUO a modifica dello SUA approvato con provvedimento finale in data 16/3/2010 - Distretto di trasformazione TR CO 2 in aggiornamento al PUC. Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, si ritiene di formulare osservazioni, che vengono qui inviate, nello specifico documento allegato alla presente.

Distinti saluti.

WWF Italia
Il Delegato Liguria
Marco Piombo

Il Presidente WWF Savona
Anna Maria Fedi

Registrato come:
Associazione WWF
Savona
via dei Mille 4 17100
Savona
C.F. 92089450099
Reg. Agenzia delle
Entrate n. 2388

Iscrizione al registro reg. della
Regione Liguria delle
organizzazioni di volontariato
con Decreto del Dirigente n.
335 del 18/02/2010.
O.N.L.U.S. di diritto ai sensi
del Dlgs. 460/1997.

Osservazioni.

In riferimento al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'ambito portuale e variante connessa al PUC ed al PRG puntuale dell'ambito di Capo Mele, presentato dal Comune di Andora, si ritiene portare a conoscenza quanto segue:

OSSERVAZIONI PUNTUALI:

Come si legge nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS :
l'ambito riveste particolare interesse ambientale e paesaggistico, trattasi infatti di un'area avente complessivamente un'area di circa 130565 mq, comprensiva di specchi acquei e superfici

...comporta un decremento di carico insediativo rispetto allo SUA approvato in un Comune con carenza di potenzialità depurativa

Si osserva che:

- nel complesso il progetto prevede la realizzazione di nuovi complessi edilizi con destinazione urbanistica a servizi portuali, cantieristica navale, spazi commerciali, direzionali, pubblici esercizi, attività di pesca professionale, park per auto; pertanto restano comunque le previsioni di nuove unità di carico se non residenziali, di lavoro e di fruizione, che producono una modifica del carico insediativo in termini di incremento della superficie agibile e accessoria. Si ritiene quindi che nella conclamata carenza di potenzialità depurativa, che condiziona ogni possibilità di espansione del carico insediativo, alla luce di quanto disposto dalle norme vigenti in materia di tutela della risorsa idrica, in mancanza di servizi adeguati a potenziare la carenza depurativa a livello comunale, a far fronte alle summenzionate situazioni di crisi, non vi siano le condizioni per prevedere tali ed impattanti consistenti nuove volumetrie.

- **si rende necessario inoltre osservare come nel progetto vi sia una notevole carenza di nuovi impianti a verde e di spazi pertinenti a tale destinazione.**



Stato attuale (fonte progettuale estratto tav.13)



Stato di progetto (fonte progettuale estratto tav.13)



(fonte progettuale estratto tav.13)

2.5 Peso insediativo

Il peso insediativo del PUO è dovuto alle destinazioni previste che sono commerciali, direzionali, artigianale, pescatori e servizi portuali, il quale produce un fabbisogno di aree a servizi ampiamente assolto dalla disponibilità di parcheggi pubblici e aree verdi attrezzate.

Richiesta P.U.C.		Aree pubbliche in Progetto	
Parcheggi Pubb.	Verde Pubb.	Parcheggi Pubb.	Verde Pubb.
2.052	2.052	3825	6.258

Infatti si rileva come attualmente la zona non edificata verrà occupata da nuove volumetrie nel complesso impattanti e si rileva, come preannunciato, la carenza di opere mitigatorie a verde nonché degli spazi verdi citati a progetto e interessati da una superficie di circa 6250mq; di cui visivamente non si troverebbe traccia se non di scarse opere a verde di copertura (verde pensile) poco significative dal punto di vista ambientale e degli standard urbanistici con previsione a verde pubblico.



Stato attuale (fonte progettuale estratto tav.13)

Esaminando l'area fotograficamente ed orto fotograficamente, si rileva che la prevista nuova urbanizzazione, rischia di alterare le porzioni di aree inedificate, nonchè di compromettere l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e la tutela dei valori paesistico-ambientali dell'area di Capo mele.

Tralaltro non si osservano i caratteri prevalenti rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme urbanistico dell'ambito con nuove edificazioni come mostra l'ortofoto.

Difatti è necessario ribadire la preoccupazione per le previsioni di incremento di carico, che avrebbe ricadute in termini di impatto paesaggistico, di consumo o ulteriore impermeabilizzazione del suolo.



**Stato a progetto che prevede la totale copertura ed impermeabilizzazione del suolo !
(fonte progettuale estratto tav.13)**

Osservazioni nel merito.

Conformità dell'intervento con il vigente PTCP

Si osserva che l'edificazione e relativo consumo di suolo previsti risultano eccessivi vista la presenza dei pochi lembi inedificati nell'area di costa lato Capo Mele, in quanto l'elevata concentrazione edilizia impedirebbe il conseguimento delle finalità proprie dell'area oggetto di tutela **oltre al mantenimento delle caratteristiche di notevole pregio ambientale ed al recupero degli edifici, dei territori e delle testimonianze dell'uso antropico del suolo (aree verdi semiboscate, terrazzamenti, viabilità pedonale esistente, ecc), riconoscendo alle aree appartenenti al ridetto ambito territoriale, con gli obiettivi di**

conservazione/valorizzazione/recupero dei suoli, posti in generale alla base della disciplina paesaggistica di livello puntuale del vigente PUC (area di Capo Mele).



Reticolo idrografico

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

Quindi tali condizioni impongono una attenta istruttoria ed una puntuale pianificazione e motivazione dell'intervento, volta ad escludere qualsivoglia pericolo per l'assetto idrogeologico ed urbanistico dell'area ed a giustificare la compatibilità dell'intervento.



Fasce aree inondabili

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

Sono rappresentati i principali elementi territoriali, potenzialmente soggetti al rischio di alluvione, che ricadono nelle aree inondabili ai diversi tempi di ritorno: vedi Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 - Scenari di pericolosità alluvionale. Sono rappresentate le zone urbanizzate, le attività produttive, le strutture e infrastrutture strategiche, i beni ambientali, derivanti dai dataset del Sistema Informativo Territoriale Regionale, corredati da codifiche europee. Il livello informativo rappresenta, inoltre, le 4 classi di rischio, determinate secondo gli indirizzi forniti dal MATTM e parte del piano di gestione del rischio di alluvione (PGRA).

Si chiede di verificare se tali volumetrie consistenti siano conformi con le norme vigenti ed in ultimo **il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111** (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 241 del 14 ottobre 2019), coordinato con la legge di conversione 12 dicembre 2019, n. 141 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 1), recante:

«Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.». (19A07885) :.....

Che recita: **4-novies. A decorrere dal 1° gennaio 2020, nelle aree interessate da elevata criticità idraulica, come definite dalle norme tecniche di attuazione dei relativi Piani di bacino, non sono consentiti incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo.**



<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

Carta dei vincoli Nel riquadro rosso l'area tutelata di Capo Mele.



Fasce pericolosità inondazioni marine

Inondazioni marine H - tr 50 anni

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

In colore blu. Si rileva che tutta la zona interessata ricade a rischio inondazione marina a 50 anni.

Le aree potenzialmente allagabili per effetto delle inondazioni marine nel territorio costiero della Regione Liguria sono state mappate in conformità alla Direttiva 2007/60/CE. Il limite verso mare delle aree spesso non coincide con la linea di costa in quanto è stato ricavato da valutazioni sito specifiche. Tale limite comunque è estremamente variabile nel tempo a seguito degli eventi meteomarinari e non ha valore normativo ma indicativo. Il limite lato terra è stato ricavato dal confronto della quota di risalita dell'onda con la quota digitale del terreno limitata dalla presenza di rilievi morfologici o di manufatti.

Valore Runup Inondazioni marine H - tr 50 anni

Risultato della Selezione	
Identificativo	735
Ambito	10
Runup	2.8

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_GENERALE/20150114/Relazione_direttiva.pdf

Metodologia per la mappatura di pericolosità da inondazione marina

Per la determinazione delle fasce di pericolosità da inondazione marina, associate a periodi di ritorno pari a 50 e 100 anni, la metodologia adottata è stata strutturata nei seguenti step funzionali: a) determinazione della forzante meteo marina a partire dal clima ondoso al largo fino alla definizione delle grandezze caratteristiche delle onde significative sotto costa; b) calcolo del runup sulle spiagge mediante la formulazione proposta da Holman (1986) [4.1] e sui manufatti con la formula proposta da Owen [3.3]; c) identificazione delle aree potenzialmente inondabili ovvero poste a quota inferiore al run-up, per periodi di ritorno pari a 50 e 100 anni, utilizzando il rilievo Lidar della quota digitale del terreno del 2008; d) perimetrazione delle fasce di inondabilità sulla base delle aree identificate al punto precedente valutando, con l'ausilio dell'ortofotocarta e delle foto prospettiche l'effettiva connettività idraulica delle aree stesse; e) limitazione delle fasce inondabili per le zone pianeggianti o a bassissima pendenza con l'ausilio della formula di Hills e Mader [12]. Il punto a) è già stato descritto nel paragrafo precedente (4) di seguito verranno descritti i punti rimanenti.

RAFFRONTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO- PTCP

il tratto di costa interessato è individuato **dal PTCP Assetto Insediativo come AI-CO. A tal proposito** la vigente normativa prevede:

NORME DI ATTUAZIONE PTCP

Attrezzature e Impianti - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (AI-CO) Art. 56 ove si legge:

Tale regime si applica nei casi in cui l'impianto esistente non presenti una configurazione sufficientemente definita né un corretto inserimento ambientale, oppure presenti carenze funzionali superabili mediante interventi che, pur incidenti sotto il profilo paesistico, siano a tale riguardo compatibili.

L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'adeguamento dell'impianto tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale.

Sono pertanto consentiti quegli interventi sia di modificazione delle strutture esistenti sia di eventuale ampliamento dell'impianto che ne consolidino la presenza **e ne migliorino l'inserimento nel contesto ambientale.**

Osservando la Costa dal Mare si percepisce l'area interessata quale tratto di costa privo di volumi edificati a scopi turistico-commerciali-residenziali.

Si sottolinea l'importanza dello spazio privo di aree inedificate con la presenza, sovrastante l'aurelia, in adiacenza, di un paesaggio composto da habitat boscati naturali a prevalenza di Pinus halepensis. Si chiede la finalità del Mantenimento, al fine di evitare che i tessuti urbani si saldino in un tutt'uno individuando la zona come fascia di rispetto paesistico-ambientale.

IL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Nel Piano Territoriale Provinciale si legge:

Come precisato dal PTC della Costa dal punto di vista ambientale (oltre agli aspetti urbanistici, funzionali e tecnico – economici), ogni nuovo intervento sull'assetto costiero dovrà prestare attenzione ai seguenti aspetti:

- salvaguardia dell'equilibrio del litorale;
- rispetto delle zone allo stato naturale;
- inserimento nel paesaggio costiero.

e ancora...."Gli agglomerati urbani della fascia costiera hanno raggiunto una saturazione insediativa al limite della sostenibilità ambientale con la presenza di nuove spinte all'espansione edilizia..."

IN SINTESI

1) il progetto non risulta idoneo in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico che disciplina l'adeguamento degli impianti tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale invitando a predisporre interventi che migliorino gli impianti sotto il profilo dell'inserimento ambientale.

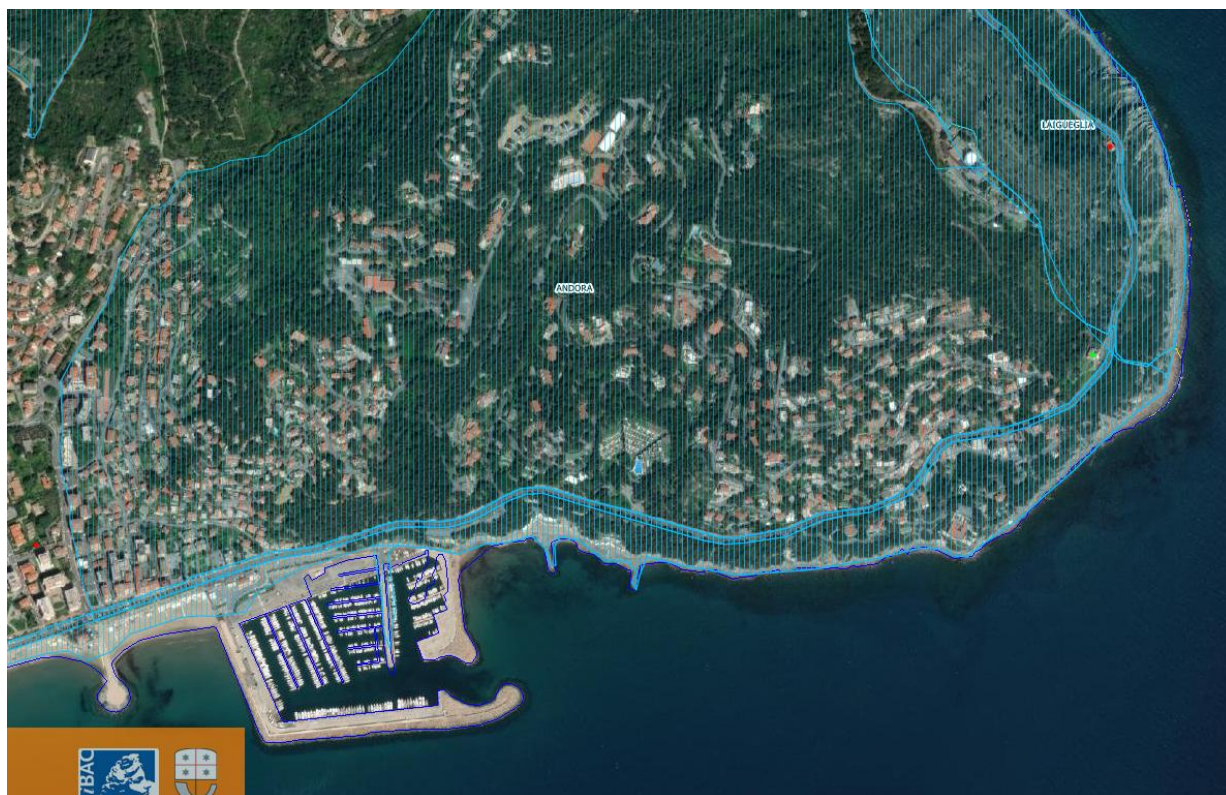
2) il progetto porto non risulta idoneo in relazione al Piano Territoriale della Provincia di Savona che prevede di disciplinare, promuovere e coordinare gli interventi sulla costa secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi.

Come precisato dal PTC della Costa dal punto di vista ambientale ogni nuovo intervento sull'assetto costiero dovrebbe prestare attenzione ai seguenti aspetti:

- salvaguardia dell'equilibrio litorale
- rispetto delle zone allo stato naturale
- inserimento nel paesaggio costiero

Nel complesso le opere prospettate andrebbero ad alterare profondamente l'impatto paesaggistico-ambientale dell'area libera da volumi edilizi fronte mare.

L'AREA E' SOTTOPOSTA A VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI



Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme

Codice vincolo 070492

Numero Progressivo per Comune 2

Oggetto del Vincolo LE LOCALITA' CAPOROLLO E VALLONE CAPO MELE SITE NEL COMUNE DI ANDORA HANNO COSPICUI VALORI PANORAMICI

Tipo Decreto Decreto Ministeriale

Data del decreto 01/12/1961

Tipo di Pubblicazione Gazzetta Ufficiale

Numero di pubblicazione 4

Data pubblicazione 05/01/1962

Grado identificazione identificabile con precisione

Decreto 070492

Stralcio cartografico 070492_sc

http://geoservizi.regione.liguria.it/img/Vincoli_Paesistici/decreti/070492.pdf

L'area in oggetto é sottoposta a Vincolo dei Beni Ambientali tutelati ai sensi ex lege 1497/1939 e oggetto di autorizzazione rilasciata ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs. 42/04.

Decreti Ministeriali 24 Aprile 1985 “Dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera a levante di Andora e a ponente di Andora”

Nel succitato decreto per la fascia costiera di levante, si legge:...” ..la fascia costiera a Levante di Andora riveste notevole interesse perché costituisce insieme alla fascia costiera di Laigueglia, parte ancora godibile dal mare e lungo l'aurelia del promontorio di Capo Mele, uno dei capisaldi più importanti del panorama marino ligure..” . Considerato che la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria con nota n.336 del 22/01/1985 ha riferito che: la zona presenta caratteri di omogeneità, sotto il profilo paesistico, naturale e panoramico; ogni modifica del territorio , nonché opere edilizie o lavori che incidono sull'assetto paesistico, possono esse pregiudizievoli ai valori ambientali dell'area in questione, ove ciò non venga inquadrato in una opportuna pianificazione paesistica..”

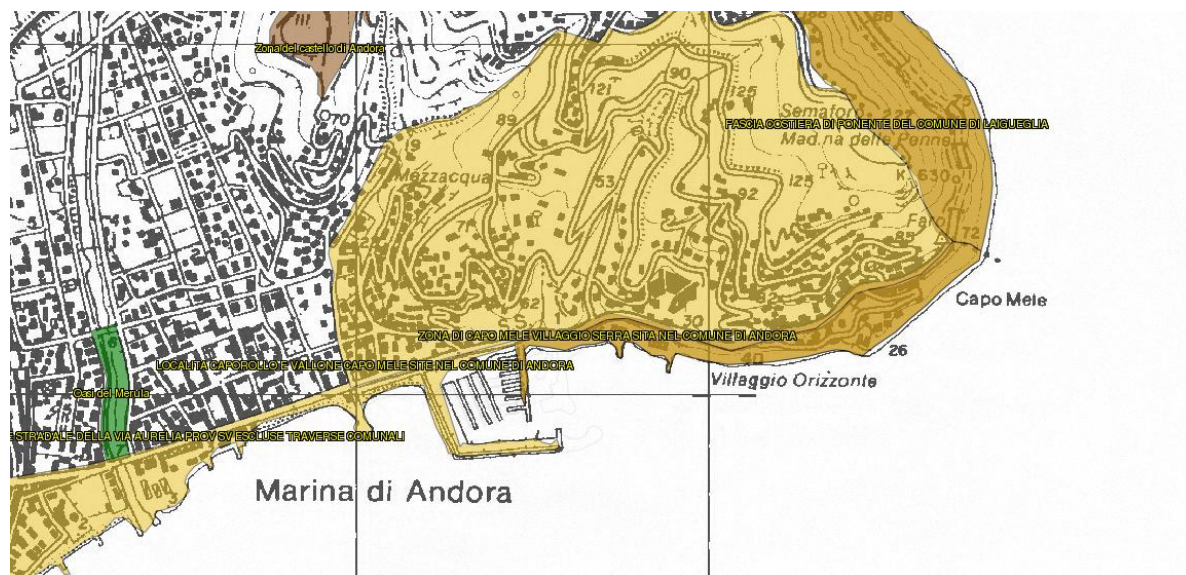
<http://geoportale.provincia.savona.it/documentazione/galassini/pdf/070493.pdf>

Lo stesso Dlgs 42/04 art. 146 prevede che:

I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili e aree oggetto dei provvedimentitutelati ai sensi dell'articolo 142, **non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.**I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, **al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.**

L'amministrazione competente, nell'esaminare la domanda di autorizzazione, verifica la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute.

L'amministrazione, accertata la compatibilità paesaggistica dell'intervento ed acquisito il parere della commissione per il paesaggio, entro il termine di quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, trasmette la proposta di autorizzazione, corredata dal progetto e dalla relativa documentazione, alla competente soprintendenza, dandone notizia agli interessati.



Area sottoposta a **Vincolo dei Beni Ambientali tutelati ai sensi ex lege 1497/1939**
http://geoportale.provincia.savona.it/documentazione/vincolo_paesistico/pdf/070492.pdf

l'articolo 131 recita:
(Salvaguardia dei valori del paesaggio)

1. Ai fini del presente codice per paesaggio si **intendono parti** di territorio i cui caratteri **distintivi** derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.
2. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili.

L'articolo 134 recita:
(Beni paesaggistici)

1. Sono beni paesaggistici:
 - a) gli immobili e le aree indicati all'Articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
 - b) le aree indicate all'Articolo 142;
 - c) gli immobili e le aree **[comunque] tipizzati, individuati e** sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

L' articolo 136 recita:
(Immobili ed aree di notevole interesse pubblico)

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo titolo per il loro notevole interesse pubblico:
 - a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
 - b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

**L' articolo 142 recita:
(Aree tutelate per legge)**

- 1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:
 - a) i territori costieri compresi in una fascia della profondita' di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

Difatti le "Bellezze individue", conosciute come "Vincolo 1497/39, art. 1, commi 1, 2", sono oggi identificate dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n.137".

Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 1497/39 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati

Area sottoposta a vincolo paesistico.-ambientale attualmente libera da volumetrie edilizie



PREVISIONI CONTENUTE NEL PTC DELLA COSTA

Si legge:.....

AP11 - MARINA DI ANDORA TEMI PROGETTO CONTENUTI NELL'AMBITO

S22 - PM16 - PE3 - PT10

COMUNI ED ENTI INTERESSATI

Andora

Si legge:..."..*Si tratta di una zona che è stata in tempi recenti oggetto di rilevanti trasformazioni (passeggiata mare, zona delle colonie, porto), volte complessivamente ad adeguare il litorale alle funzioni di una moderna stazione balneare e al carico d'utenza conseguente all'intensiva urbanizzazione della piana retrostante. La definitiva sistemazione dello specchio acqueo portuale e la realizzazione delle opere a terra per servizi e ricettività completerà l'organizzazione del litorale cittadino nella parte urbana. Rispetto a questa prospettiva il Piano ritiene necessario fornire indirizzi integrativi delle politiche di intervento sul territorio costiero:*

*per la fascia costiera a levante del porto e in particolare per la zona tra l'Aurelia e il mare, residuo tratto di costa di Marina di Andora dotato di elevato valore paesaggistico, si ritiene che un'azione di tutela e di valorizzazione degli aspetti naturali del litorale vada nel senso di un'opportuna diversificazione dell'offerta per il turismo balneare della cittadina; **sono pertanto da verificare le previsioni relative alla realizzazione di nuove strutture ricettive contenute nel vigente P.R.G., a favore di destinazioni di minor impatto che valorizzino le caratteristiche sopra richiamate.***

In generale per capo Mele, in considerazione del livello attuale di edificazione già raggiunto, si è concordata con la C.A. la necessità di una verifica e un approfondimento del regime di PTCP, nel senso di una sostanziale riduzione delle residue potenzialità edificatorie che la normativa di Piano può consentire".

“ Quadro degli interventi sul sistema dei porti turistici analisi delle situazioni locali

4.6 Andora

Inquadramento generale

2.1 Inserimento nel tessuto urbano

Il porto turistico rappresenta l'elemento terminale del lungomare cittadino, dove le sue strutture rappresentano un polo di interesse perfettamente inserito. I lavori di completamento rafforzeranno il ruolo del polo portuale, in un quadro urbanistico ben risolto. La posizione del porto all'estremità del lungomare e all'inizio del tratto di costa elevata fa sì

che le strutture portuali non costituiscano in ogni caso una barriera visiva verso mare nei confronti del centro urbano.

2.2 Viabilità di accesso

L'accesso alla zona portuale si colloca direttamente sulla viabilità di scorrimento, in un tratto rettilineo ad ampia visibilità. Non si pongono quindi problemi di accessibilità, ma solo di regolamentazione del movimento veicolare verso il porto".

Considerato che

il PTC della Costa prevede di disciplinare, promuovere e coordinare gli interventi sulla costa secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi.

Il Piano persegue la finalità di ricercare un miglioramento della qualità paesistica ed ambientale della fascia costiera.

Le finalità si traducono in più dettagliati obiettivi:

- a) **la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;**
- b) **la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;**
- c) **la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;**
- d) **lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'utilizzo turistico e ricreativo della zona costiera anche in vista della formazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo;**
- e) **l'adeguamento e lo sviluppo del sistema della portualità turistica.**

Le opere in questione nel complesso risulterebbero in contrasto con quanto previsto dal PTC della Costa nei termini indicati dallo stesso.

Come già osservato, il progetto risulta carente sul profilo del verde pubblico.

Il progetto è carente sul profilo delle opere di mitigazione paesaggistico-ambientale. A tal proposito si chiedono inserimenti di nuove alberature e spazi verdi sufficienti alla mitigazione delle opere portuali, la creazione di un parco urbano attrezzato con alberature di alto fusto ed essenze arbustive .

L'IMPATTO DELLE NUOVE OPERE EDILIZIE CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

L'obbligo di redazione della RELAZIONE PAESAGGISTICA.

E' opportuno corredare l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto (definita testo tra gli elaborati di progetto di seguito indicati).

La Relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi previsti, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano regolatore comunale con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;

Deve inoltre contenere anche tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Nel dettaglio si chiede:

- **una verifica ed una descrizione**, anche attraverso estratti cartografici, dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento: configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi paesaggistici; sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e

sovralocale, appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici. La descrizione dovrà essere inoltre corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti;

- **una rappresentazione foto-grafica** dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

L'INSUFFICIENZA DELLE OPERE DI MITIGAZIONE SULL'ASPETTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

si osserva:

nella realizzazione delle opere edilizie si evidenziano rilevanti carenze di opere mitigative finalizzate alla mitigazione delle opere edilizie previste nel contesto paesaggistico-ambientale. A tal proposito si rilevano l'insufficiente inserimento di nuove alberature e spazi verdi soddisfacenti mitigazione delle opere e la creazione di un parco urbano attrezzato con alberature di alto fusto ed essenze arbustive.

Conclusioni

Il giudizio di criticità dell'opera formulato dallo scrivente, si fonda sostanzialmente sulla incoerenza dell'intervento prospettato con il quadro definito dalla pianificazione in atto. Sussisterebbero inoltre notevoli perplessità in merito alla tipologia ed alle caratteristiche, anche dimensionali, del progetto definitivo, in quanto non sarebbero forniti elementi a garanzia di un bilancio costi-benefici positivo, e sul suo ottimale inserimento nell'ambiente in particolare del paesaggio e delle possibili incidenze sull'intera fascia costiera di Andora e l'adiacente area tutelata di Capo Mele.

Alla luce di quanto esposto

L'intervento in oggetto è incompatibile con il contesto paesistico e naturalistico locale.

Si invitano gli Enti in indirizzo, a revisionare le previsioni edificatorie invitando opportunamente:

1. ad una attenta verifica delle incidenze e delle conseguenze sulle componenti naturalistiche e paesaggistiche dei luoghi;
2. se tali opere, considerando le criticità espresse dalla scrivente, rientrino nel perseguimento delle finalità, degli obiettivi e nelle giustificazione dell'opera in questione quali:

- la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio;
- la sostenibilità socio-economica dell' opera;
- il mantenimento di una **qualità naturale-paesaggistica alta**, principale vocazione di questo territorio e risorsa che intelligentemente gestita può divenire il motore dell'economia locale;
- **verifica della compatibilità degli usi del suolo rispetto alle porzioni di territorio la cui qualità paesistica è a questi relazionata in termini percettivi e visivi;**
- **individuazione e mantenimento di fasce di rispetto paesistico-ambientale;**
- alla predisposizione **della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI NON IDONEITA'

La presente scheda compara i caratteri del sito con i criteri dettati dalle normative in materia di pianificazione territoriale e tutela paesaggistico-ambientale.

(SINTESI, SI RIMANDA ALL'ELABORATO OSSERVAZIONI)

- | | |
|---|------------|
| - opere mitigazione, arredo verde urbano..... | NON IDONEO |
| - Aree vincolate ai sensi del D.M. 24/4/1985..... | NON IDONEO |
| - Dotazioni di infrastrutture – viabilità | NON IDONEO |
| - Beni paesaggistici D. Lgs 42/2004 fascia costiera | NON IDONEO |
| - Convenzione Europea Paesaggio Direttiva 9243/CEE (*)..... | NON IDONEO |

() La Convenzione Europea del Paesaggio firmata dagli Stati membri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 2000, a Firenze, e l'Accordo Stato-Regioni (Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio, del 19 aprile 2001), riconoscono che il **PAESAGGIO** ha un importante ruolo culturale, ecologico, ambientale, economico e costituisce una **RISORSA** economica e occupazionale; la **TUTELA** del **PAESAGGIO** comporta il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, basato su equilibrate relazioni uomo-ambiente. Il paesaggio è visto sotto entrambi gli aspetti naturale e culturale e ne viene riconosciuto l'importante ruolo di interesse pubblico dal punto di vista culturale, ecologico, ambientale e sociale in quanto risorsa favorevole all'attività economica, la cui protezione, gestione e pianificazione contribuisce anche alla creazione di posti di lavoro.*